



AL SIG.
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI _____

MOZIONE

Presentata da _____

PREMESSO CHE

- Il Parlamento Europeo si è recentemente espresso in materia di scarsa protezione sociale per i lavoratori autonomi attraverso la risoluzione del 14 gennaio 2014 intitolata "Protezione sociale per tutti, compresi i lavoratori autonomi (vedi testo completo: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2014-0014+0+DOC+XML+V0//IT>);
- Il 28 gennaio 2015 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana la seguente mozione, già approvata dal Consiglio Regionale della Puglia e dal Comune di Grosseto;
- Un numero crescente di lavoratori autonomi, in particolare donne, a causa della crisi economica (scarso lavoro o lavoro remunerato a livelli molto bassi), si trova a di sotto della soglia di povertà, ma non figura ufficialmente tra i lavoratori disoccupati;
- I lavoratori autonomi sono storicamente esclusi dagli ammortizzatori sociali applicati ai lavoratori subordinati (a titolo di esempio: cassa integrazione, mobilità ecc.) e ai disoccupati (assegno di disoccupazione);

CONSIDERATO CHE

- Rispetto alla tutela in caso di malattia i lavoratori autonomi, indipendentemente dal loro reddito, non hanno possibilità di beneficiare di tutele equivalenti a quelle previste per i lavoratori subordinati del settore pubblico e del settore privato. Questi ultimi, infatti, sono tutelati mediante una serie di strumenti diversificati, volti a garantire la percezione di un reddito adeguato anche in occasione di malattie gravi e debilitanti (a titolo di esempio, 180 gg. di stipendio pieno, divieto di licenziamento, possibilità di richiedere il *part-time*, divieto di trasferimento, accesso alle disposizioni di cui alla L. n. 104/1992) mentre i lavoratori autonomi si trovano nella necessità di continuare a lavorare

per mantenere la percezione di un reddito durante i periodi di cura o di malattia. Al riguardo, infatti, la normativa previdenziale non dispone, in via generale, a favore dei lavoratori autonomi, la corresponsione di un'indennità INPS in caso di malattia (a titolo di esempio nel caso di commercianti o artigiani) oppure prevede, per coloro che sono iscritti alla gestione separata INPS, garanzie insufficienti, quali 61 giorni di malattia coperta da indennità in un anno intero e diarie giornaliere basse, che appaiono inadeguate in caso di patologie serie o prolungate;

- Il finanziamento dei sistemi di protezione sociale, soprattutto in periodi di crisi economia, permette di conciliare obiettivi sociali ed economici ed, a lungo termine, contribuisce al mantenimento e allo sviluppo dell'economia e, pertanto, deve essere considerato una forma di investimento e non una spesa;
- Il 10 febbraio 2014 Daniela Fregosi, lavoratrice autonoma malata di cancro al seno, appoggiata da ACTA Associazione Consulenti Terziario Avanzato, ha lanciato la petizione "Diritti ed assistenza ai lavoratori autonomi che si ammalano", che ha raccolto ad oggi circa 85.000 firme sulla piattaforma on-line Change.org (vedi al link <http://www.change.org/p/diritti-ed-assistenza-ai-lavoratori-autonomi-che-si-ammalano>);
- La predetta petizione è parte di una campagna che sta riscuotendo forti consensi sociali, raccogliendo la sottoscrizione e l'adesione di esponenti del mondo del lavoro subordinato, autonomo e parasubordinato, e riscuotendo l'interesse dei maggiori *media* nazionali;
- La predetta petizione richiede al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del Lavoro di adottare i provvedimenti necessari a garantire il diritto ad una indennità di malattia:
 - o che copra l'intero periodo di inattività dei lavoratori autonomi, entro determinate fasce di reddito medio e basso, e degli esercenti di società di persone o di capitale a conduzione familiare assimilabili, per livelli di reddito, al lavoro autonomo;
 - o da corrispondersi a chi abbia versato all'INPS almeno 3 annualità di contribuzione nel corso della sua intera vita lavorativa;
 - o corrispondente a quello previsto per i casi di degenza ospedaliera qualora il paziente debba sottoporsi a terapie invasive (a titolo di esempio, chemioterapia e radioterapia);

oltre a:

- o il riconoscimento della copertura pensionistica figurativa per tutto il periodo di malattia;
- o la possibilità di sospendere tutti i pagamenti (INPS, IRPEF, eventuali regimi di contribuzione riservati a specifiche categoria professionali), che saranno soggetti a dilazione e andranno versati a partire dalla piena

ripresa dell'attività lavorativa senza maggiorazioni in termini di interessi di mora;

- la possibilità di escludere i lavoratori autonomi, ammalati e beneficiari del predetto trattamento previdenziale, dagli studi di settore;
- Rispetto alla copertura finanziaria delle summenzionate richieste, si evidenzia che la cassa INPS relativa alla gestione separata risulta in attivo e, alla luce di una ricerca effettuata da ACTA, i versamenti INPS per prestazioni assistenziali (indennità di malattia, indennità di degenza ospedaliera, indennità di maternità) che dovrebbero essere coperti dallo 0,72% dell'aliquota totale (28,72%) non superano, in realtà, il 50% di tale importo, dimostrando come vi siano ampi margini di miglioramento nella qualità della protezione che i lavoratori autonomi possono ottenere in caso di malattia grave.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Impegna il Sindaco con la Giunta:

- ad intervenire presso il Parlamento e la Regione affinché il Ministero del Lavoro proponga una revisione della normativa attuale al fine di tutelare maggiormente i lavoratori autonomi colpiti da malattia grave o prolungata;
- a entrare in contatto con le associazioni di categoria (commercianti, artigiani, professioni ordinistiche) e trasversali, come ACTA, per raccogliere ulteriori informazioni e concordare azioni congiunte come, a titolo di esempio, campagne di informazione per i lavoratori autonomi, tra cui vi sono lavoratori che non sono a conoscenza dei diritti previsti a loro favore, delle modalità di accesso a tali prestazioni e dei rischi che essi corrono, dal punto di vista assistenziale e previdenziale, in caso di malattia grave e prolungata;
- a identificare modalità concrete di intervento e supporto dei lavoratori autonomi colpiti da grave malattia.
